



Istituto di Ricerche Internazionali ARCHIVIO DISARMO

Piazza Cavour 17 - 00193 Roma
tel. 0636000343 fax 0636000345
email: info@archiviodisarmo.it
www.archiviodisarmo.it

Missioni di peace-keeping ONU

UNMIK - KOSOVO

La missione UNMIK è stata istituita con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza 1244 del 10 Giugno 1999 per creare, nella provincia devastata dalla guerra, un'amministrazione civile ad interim condotta dalle Nazioni Unite, che accompagnasse la regione alla progressiva autonomia.

Obiettivi furono dunque quelli di implementare forme di governo, promuovendo un percorso di pacificazione interetnica e di democratizzazione, definire lo status della Provincia kosovara, in termini di autonomia istituzionale e giuridica nei confronti dell'Unione di Serbia e Montenegro.

Il 24 ottobre 2005, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha autorizzato l'avvio del processo di determinazione dello status futuro del Kosovo. Il processo ha avuto inizio nel dicembre successivo e segna la seconda fase dell'operato dell'amministrazione *ad interim* delle Onu nel paese. Nel corso dei quattro anni precedenti, l'UNMIK si era impegnata per l'implementazione degli accordi politici secondo la formula "Standard per il Kosovo", come propedeutica alla definizione dello status del paese. Secondo questi termini, il Kosovo avrebbe dovuto sviluppare istituzioni democratiche stabili sotto l'amministrazione dell'UNMIK prima che fosse presa qualunque decisione in merito al futuro status della nazione. Gli standard da raggiungere includevano la promozione dei diritti umani, l'instaurazione dello stato di diritto e la realizzazione di un sistema di protezione dei diritti delle minoranze.

Nell'estate del 2005, l'Inviato Speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite, l'Ambasciatore Kai Eide, all'esito della revisione dei risultati raggiunti dalla Missione UNMIK in Kosovo, stilò un rapporto sostanzialmente positivo, che ha consentito di continuare il processo di trasferimento delle competenze e responsabilità alle Autorità locali. Dal settembre 2005, l'UNMIK ha cominciato a lavorare



su sei settori prioritari: la continua implementazione degli standard, la riforma del governo locale, il miglioramento della sicurezza, la costruzione delle capacità locali, il mantenimento di un ambiente sicuro e la ristrutturazione della missione stessa in funzione delle cangianti esigenze locali.

In alcune aree si sono già registrati importanti progressi. L'UNMIK ha sviluppato un piano di ristrutturazione della sua presenza nel Kosovo. Ha avviato discussioni informali, di tipo tecnico, con l'UE e l'OSCE per una programmazione provvisoria di futuri coinvolgimenti delle due organizzazioni nelle fasi successive alla determinazione dello status del paese. La missione ha avviato, inoltre, discussioni con tutte le comunità kosovare riguardo alla organizzazione futura delle questioni di sicurezza. Dalla fine del 2005, la missione ha cominciato il trasferimento di alcune responsabilità di polizia e di giustizia dall'UNMIK ai neo costituiti ministeri dell'interno e della giustizia.

A seguito della dichiarazione di indipendenza del Kosovo dalla Serbia del 17 febbraio 2008 e l'entrata in vigore della nuova costituzione il 15 giugno 2008, le attività dell'UNMIK sono state significativamente modificate sia per conformazione sia per numero di personale.

Il Consiglio di Sicurezza nel documento S/PRST/2008/44, in risposta al report ufficiale S/2008/692 del Segretario Generale, ha enunciato il suo accoglimento delle nuove posizioni di Serbia e Kosovo e della loro volontà di collaborare con la comunità internazionale e con l'UE, la quale si è impegnata nell'avanzare una prospettiva europea per l'intera area balcanica.

Dall'indipendenza, il percorso si è mostrato particolarmente tortuoso, a causa del disastroso deficit sociale, civile, politico ed economico dello Stato kosovaro, pertanto la Comunità internazionale ha mantenuto tuttavia alcuni poteri di controllo e di supervisione sulla ex-provincia serba, mediante un più snello organismo a guida europea denominato Ico (*International civilian office*).

A partire dal 2008, le priorità della missione UNMIK, che resta agganciata alla risoluzione 1244 del 1999, sono state la promozione della sicurezza, della stabilità istituzionale e il rispetto dei diritti umani.

Le Nazioni Unite continuano a collaborare con le istituzioni kosovare e a monitorare la situazione interna attraverso diversi organismi: UNKT (United Nations Kosovo Team), che si occupa di coordinare e sostenere il governo kosovaro dinnanzi alle sfide dello sviluppo; UNMIK HRAP (Human Rights Advisory Team), che osserva la tutela dei diritti umani; l'UNV (United Nations Volunteers).

A garanzia della necessaria presenza di sicurezza, permane KFOR sotto comando NATO e autorizzazione delle NU.

Per ciò che concerne l'intervento europeo, si possono annoverare EULEX (European Union Rule of Law Mission in Kosovo), che si occupa di monitorare e sostenere lo sviluppo

giuridico e giudiziario kosovaro entro il quadro dei principi europei e l'OSCE Mission in Kosovo che coordina più attività, tra le quali la costruzione e il consolidamento delle istituzioni democratiche, la supervisione dei diritti umani, il funzionamento della pubblica amministrazione, il supporto alle libere elezioni e il controllo di polizia.

Attraverso la collaborazione di tutte le comunità sul suolo kosovaro, del coordinamento sostenuto da Pristina e Belgrado, e la cooperazione con gli enti regionali e internazionali, si sta procedendo verso un decisivo miglioramento.

A partire dal 2013 sono infatti iniziati i negoziati per l'ingresso del Kosovo nell'Unione Europea.

Fonti: UNITED Nations Peacekeeping Department web site
UNMIK web site

Aggiornamento a cura di Veronica Martorana, 4 Febbraio 2015